

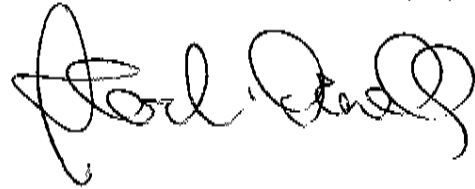
A USB

Agenzie Fiscali

Roma

OGGETTO: Orario di servizio e orario di lavoro.

La sottoscritta Acerbi Ornella , componente della RSU della Direzione Provinciale di Lodi – Agenzie Entrate – nonché coordinatrice provinciale USB di Lodi trasmette il documento votato in assemblea il 17/11/2011

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Ornella Acerbi', written in a cursive style.

DOCUMENTO SULL'ORARIO DI SERVIZIO E DI LAVORO

I LAVORATORI E LE LAVORATRICI DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE – DIREZIONE PROVINCIALE DI LODI

RIUNITI IN ASSEMBLEA

Il giorno 17 novembre 2011 su richiesta delle OO.SS. e R.S.U.

PRESO ATTO

dei seguenti intendimenti dell'Amministrazione comunicati alle OO.SS. e alla R.S.U. dal Direttore Provinciale *ad interim* nel corso dell'apposita riunione tenutasi il giorno 14 novembre 2011:

1. ampliamento dell'apertura pomeridiana al pubblico di ulteriori 2 ore;
2. orario di servizio dalle ore 8.00 alle ore 18.30 dal lunedì al venerdì;
3. rimodulazione della fascia oraria di pausa pranzo, da usufruire nell'arco temporale di 60 minuti.
4. riduzione a 45 minuti della flessibilità in ingresso.
5. riduzione a 20 minuti della flessibilità in uscita

rispetto a quanto già in essere a seguito di contrattazione avvenuta in data 15 luglio 2009

ESPRIMONO

un giudizio fortemente negativo sulle proposte provenienti da parte pubblica in quanto vincolate dalla recente circolare in materia di orario, emanata dalla Direzione Centrale del Personale dell'Agenzia delle Entrate in data 19 settembre u.s.

Tale direttiva è, infatti, sintomatica di un nuovo, pesante attacco ad una delle più importanti conquiste degli anni ottanta, quando con l'ingresso sempre più consistente delle donne nel mondo del lavoro, si cominciò a prendere in considerazione l'esigenza di contemperare i tempi di lavoro con le esigenze personali e di cura della famiglia, principio che è stato recepito dai contratti collettivi nazionali.

La proposta della parte pubblica, lungi da essere una risposta efficace per la soluzione ai problemi del front-office dell'Ufficio Territoriale (operato di richieste e cronicamente con carenza di personale) con allungamento degli orari di apertura degli sportelli, si rivela essere unicamente un ulteriore attacco ai lavoratori con lo scopo di ridurre istituti contrattuali faticosamente conquistati (flessibilità, riduzione durata pausa pranzo...) ed aumentando ulteriormente i carichi di lavoro.

Di fronte alla carenza di personale, che la RSU dell'ufficio, a seguito di diverse assemblee dei lavoratori, denuncia ormai da tempo, carenza evidenziatasi ulteriormente con la riorganizzazione dell'Agenzia, i lavoratori si sarebbero aspettati interventi organici dell'Amministrazione (assunzioni, miglior organizzazione e programmazione dei carichi di lavoro) e non invece la richiesta di fare ulteriori sacrifici oltre a quelli che già sono stati imposti in questi anni (blocco dei contratti, riduzioni del salario accessorio, limitazione unilaterale imposta sul part-time). Nell'Ufficio di Lodi non ci sono le condizioni di fattibilità per rivedere la contrattazione in essere, non riuscendo già così a garantire il quotidiano. I cambiamenti così richiesti non risultano quindi ad oggi accettabili.

Anche l'apertura al pubblico imposta dall'Amministrazione dal 1° settembre alle ore 8.00 senza l'erogazione di alcun servizio se non quello di far "accomodare" i contribuenti, non riveste alcuna utilità stante il constatato afflusso di circa 1-2 persone al giorno; distoglie anzi risorse disponibili e qualificate da ben più fattive attività previste in back-office per il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenzia

RAPPRESENTANO

che il personale addetto al front-office presso la DP di Lodi ufficio Territoriale ha sinora offerto un eccellente, ininterrotto servizio, distinto per competenza professionale ed esteso anche agli utenti dei paesi della provincia di Milano nonostante le problematiche già evidenziate e quelle legate sia alla mancanza di un costante servizio di vigilanza che allo stato di sicurezza e salubrità dei luoghi nonché all'aumento dell'età degli impiegati;

che la vigente contrattazione sull'orario di lavoro ha garantito negli ultimi anni sempre l'efficiente funzionamento dell'Ufficio anche in momenti critici;

che, invece, la proposta di controparte evidenzia una serie di contraddizioni e limiti tali da testimoniare da sola l'impossibilità ad obbedire ai vincoli calati dall'alto senza "schiaffeggiare" i diritti dei lavoratori, *rebus sic stantibus*

FORMULANO

nel merito le seguenti osservazioni:

FLESSIBILITA'

il vigente accordo provinciale del 20/07/2009 prevede una flessibilità in entrata dalle 7.30 alle 8.30 ed in uscita dalle ore 13.00(per gli addetti al front-office la flessibilità è subordinata all'orario di chiusura degli sportelli) la cui decurtazione andrebbe ad incidere negativamente sia sulla qualità dei servizi, sia sulle esigenze di conciliazione dei tempi di lavoro e di vita, specialmente per i numerosissimi lavoratori e lavoratrici in particolari situazioni personali, sociali e familiari che il più delle volte risiedono in località distanti dal capoluogo di provincia.

AMPLIAMENTO FASCIA POMERIDIANA DI APERTURA AL PUBBLICO

nella nostra realtà territoriale, l'attuale orario di apertura al pubblico già soddisfa pienamente l'utenza, per cui il proposto ampliamento della fascia oraria pomeridiana, senza contestuale inserimento di tutti gli istituti previsti dal vigente contratto nazionale delle Agenzie fiscali, andrebbe unicamente a comprimere i diritti dei lavoratori e delle lavoratrici sottoponendoli ad adeguamenti di orari in forte collisione con le proprie condizioni materiali di vita.

Inoltre, l'ampliamento dell'attività di front-office metterebbe definitivamente in crisi le lavorazioni del back-office e quelle di lotta all'evasione fiscale di competenza dell'Ufficio territoriale (a meno che l'Amministrazione finanziaria non ritenga inutile perseguire queste finalità).

Pertanto all'unanimità

INVITANO

Le OO.SS e la RSU a non sottoscrivere alcun accordo che modifichi l'attuale assetto;

AUSPICANO

l'avvio di una seria e reale contrattazione territoriale non ingabbiata da scelte unilaterali calate dall'alto, che – senza mortificare i diritti contrattuali – tenga in debito conto sia le esigenze dell'utenza, che quelle di tutti i lavoratori che quelle del Sistema Paese.

I lavoratori rivendicano pertanto la possibilità di un vero confronto su un'organizzazione complessiva degli uffici che tenga conto degli ormai insostenibili carichi di lavoro, per una sostenibilità psico-fisica dell'attività di sportello (non più di quattro ore giornaliere), un'organizzazione del servizio di sportello che tenga conto del diritto alle pause previste per legge, e consenta la concreta fruizione di istituti contrattuali quali i profili orari, le ferie, i permessi, la flessibilità, per il diritto-dovere a potersi informare e formarsi;

rivendicano il diritto a poter lavorare con dignità, senza la negazione o il baratto dei diritti, nell'interesse di un servizio che possa continuare ad essere di "qualità", anche perché sono loro quelli che, in prima fila, rappresentano l'interfaccia dell'Amministrazione.

RIFIUTANO

che gli obiettivi annuali decisi senza alcun confronto sindacale, la carenza di personale, le disfunzioni organizzative vengano scaricati un'altra volta sui lavoratori anche approfittando della loro impossibilità di contrattare migliori condizioni di lavoro stante il blocco del rinnovo dei contratti nazionali operante dall'anno 2010 e protratto fino a tutto il 2014.

Lodi, 17 novembre 2011